



CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE
Verbale n.6 del 23 Marzo 2021

L'anno duemilaventuno, il giorno ventitre del mese di marzo, alle ore 17.30, in modalità online, si è svolta, giusta comunicazione del 18 Marzo 2021(D.Lgs.82/2005) inviata per e-mail dalla Presidente della Consulta Comunale per l'Ambiente Arch. Antonella Calderazzi, la riunione di Consulta aperta alla cittadinanza, con il seg. O.d.g.:

1. **Comunicazioni;**
2. **Inceneritore NEWO;**
3. **Aggiornamento 5G.**

Varie ed eventuali

Sono presenti **l'Assessore all'Innovazione prof. Eugenio Di Scascio**, l'assessore **all'Ambiente dott. Pietro Petruzzelli**, la Presidente della **Consulta per l'Ambiente Antonella Calderazzi**, i seguenti rappresentanti delle Associazioni aderenti alla Consulta: **Augusta Tota per A.D.I.R.T., Onofrio Traversa per Gruppo di Democrazia Partecipata Picone-P-co., Elda Perlino per Sviluppo Sostenibile, Nicola Di Rienzo per In Difesa del Verde e Giardini Storici, Nazareno Chimienti per Fare Verde Onlus, Sandro Menegatti per Comitato Terra di Bari, Sante Sabatiello per Ordine Geologi di Puglia, Teresa Scolamacchia per S.I.G.E.A., Vito Antonacci per Convociamociperbari, Gianni Picella per FAI, Liliana Spagnolo per Italia Nostra.**

Alle ore 17.40 la **Presidente** chiede al rappresentante Gruppo di Democrazia Partecipata Picone-P.co **Onofrio Traversa**, la disponibilità a redigere il verbale dell'odierna seduta e il sig.Traversa accetta l'incarico. **La Presidente Antonella Calderazzi** apre i lavori e dopo aver ringraziato gli Assessori e tutti i presenti per aver aderito all'invito della Consulta passa a trattare il p.1 dell'O.d.g. comunicando di aver partecipato con la delegata dell'Associazione Sviluppo Sostenibile dott.ssa Elda Perlino, all'audizione della Commissione Consiliare del Decentramento in merito al parere espresso dalla Consulta per l'area del Parcheggio di Via P.Sette e Tridente. Antonella Calderazzi informa che, alla richiesta del Presidente della Commissione sulla motivazione del diniego della Consulta alla realizzazione del parcheggio, rispondeva che tale diniego non era assoluto ma relativo al numero posti auto di progetto, avendo la Consulta richiesto una maggiore superficie di area a verde e avendo anche proposto di attivare il parcheggio di 500 posti auto antistante a IKEA e alla fermata delle Ferrovie Sud Est, e di un collegamento efficiente con navetta che potesse far da spola tra i viaggiatori provenienti nelle varie fasce orarie e il vicino Executive Center, al fine di ridurre l'inquinamento e il traffico lungo la via Amendola. Antonella Calderazzi continua comunicando che, a seguito di tale proposta inserita agli atti dalla Commissione, erano intervenuti il Presidente del Municipio 2 avv. Gianlucio Smaldone, il quale sosteneva la necessità del parcheggio proposto dall'Amministrazione e

i due Consiglieri Filippo Melchiorre e Michele Picaro favorevoli alle proposte della Consulta. La Presidente sottolinea che a termine dell'incontro non c'è stata alcuna decisione.

Interviene Elda Perlino che sottolinea la gravità delle affermazioni del Presidente del 2° Municipio avv. Smaldone, il quale affermava la inesistenza del parcheggio IKEA, conosciuto a tutti i residenti della zona.

A conclusione delle Comunicazioni la Presidente, ricorda di non aver ancora ottenuto dall'ing. Claudio Laricchia il progetto del Parco di Via Amendola e informa che la Soprintendenza ha posto due vincoli sulla Masseria San Gaetano, alle spalle dell'Executive, uno diretto sul monumento e l'altro indiretto sulle aree circostanti.

La Presidente passa ad esaminare il p.2 all'O.d.g. **"Inceneritore NEWO"** e comunica che su tale questione intervengono la delegata dell'A.D.I.R.T. Augusta Tota e il Delegato di Convociamociperbari, Vito Antonacci.

Interviene **Augusta Tota** che riferisce quanto segue:

La ditta Newo è stata autorizzata dalla Regione Puglia alla realizzazione di un "Impianto di recupero di rifiuti tramite ossicombustione flameless" in data 01/02/2018 (BURP n. 17), da ubicarsi nella zona industriale di Bari in via Corigliano. La Consulta Comunale per l'Ambiente si è opposta alla realizzazione di questo impianto con un documento datato 09/02/2018, (allegato al presente verbale) in quanto la tipologia dell'impianto è sperimentale e le previsioni sull'impatto ambientale non derivano da consolidate esperienze ma solo da una autocertificazione dei proponenti con violazione del principio di precauzione.

L'unica sperimentazione è stata effettuata sull'impianto ITEA a Gioia del Colle, di dimensioni più piccole e con la stessa tecnologia, che ha funzionato solo per 44 giorni a causa del parere negativo dall'Arpa Puglia in data 26/01/2017 per le criticità evidenziate nello sfioramento di NOX (ossidi di azoto), metalli pesanti, diossine e polveri totali.

L'Arpa in una sua comunicazione parlava di "impossibilità, per un processo di ossidazione catalitica, di eliminare le sostanze inorganiche presenti nei rifiuti" che si trasformano, in seguito a combustione, in una miscela di inquinanti cancerogeni.

La CAB evidenziava altre ragioni per cui esprimeva parere negativo: l'ubicazione dell'impianto in zona altamente inquinata, classificata in fascia C, provocherebbe per le comunità del quartiere San Paolo di Bari, di Modugno e dei Comuni limitrofi elevati rischi di inquinamento industriale; inoltre l'impianto che non è previsto nel P.R.G.R.U. della Regione ne contraddice la strategia, indicata nella chiusura del ciclo dei rifiuti, incentivando la riduzione, il riciclo, il riuso e la realizzazione di impianti di compostaggio, in linea con i principi dell'Economia Circolare.

L'impianto NEWO non è destinato a raccogliere rifiuti provenienti dai Biostabilizzatori pugliesi ma ha avuto l'autorizzazione a trattare rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti anche da altre Regioni, pertanto non apporterebbe alcuna utilità al Comune di Bari e i residui finali, denominati "perle vetrose" dovrebbero essere smaltiti in una discarica per rifiuti speciali

pericolosi ed inoltre il finanziamento di 10 milioni di euro da parte di Puglia Sviluppo sarebbe inopportuno. Augusta Tota afferma che il documento della CAB è stato presentato alla Regione, al Comune di Bari e ai Comuni limitrofi, e su invito vi è stata la sua personale partecipazione a relazionare nei Consigli Comunali di Modugno, Giovinazzo e Palo del Colle in cui è stato deliberato, contro la realizzazione dell'inceneritore, un ricorso al TAR da parte dei Comuni di Bari, Modugno, Bitetto, Bitritto, Binetto, Giovinazzo, Sannicandro e Palo del Colle dell'ARO BA2, in quanto sono stati lesi gli interessi economici di tali Comuni aderenti all'ARO, avendo questi effettuato elevati investimenti nella Raccolta Differenziata. Ha aderito al ricorso anche il

Comitato NO INCENERITORE composto da rappresentanti di associazioni ambientaliste aderenti alla Consulta, tra cui la presidente del Comitato Corsina Depalo, Vito Antonacci e l'avv. Luigi Campanale che ha redatto il ricorso.

Augusta Tota comunica inoltre che, dopo tre anni è stata fissata l'udienza al TAR in data 24 aprile 2021 per i suddetti ricorsi in, e fa presente che l'impianto di ITEA a Gioia del Colle, sequestrato nel febbraio 2019 per un'indagine sullo smaltimento illecito di rifiuti e dissequestrato nel settembre 2020 per archiviazione dell'inchiesta, ha ricevuto dalla Città Metropolitana una nuova autorizzazione per continuare la ricerca.

La **Presidente Calderazzi** cede la parola a **Vito Antonacci Delegato dell'Associazione Convochiamociperbari**, che interviene sulla sperimentazione del famoso impianto ITEA di Gioia del Colle, bloccato dopo 11 anni di sperimentazione da parte dell'ARPA, posto sotto sequestro per la presenza di rifiuti non autorizzati ed erroneamente stoccati con gravi problemi di salute per gli abitanti di Gioia, e ribadisce che tale impianto attualmente è stato autorizzato dalla Città Metropolitana a proseguire la sperimentazione. Con riferimento alla realizzazione nel territorio comunale di Bari dell'impianto di trattamento rifiuti tramite ossicombustione proposto dalla società NEWO SpA, si ritiene che non sia stato valutato sufficientemente l'impatto derivante dall'attività dello stesso (combustione dei rifiuti) sulla salute della popolazione. L'impianto sebbene localizzato in area industriale, sarebbe comunque ubicato a poca distanza da aree residenziali (quartiere San Paolo) e siti sensibili (Ospedale e Istituti scolastici). Pertanto si chiede che venga effettuato un approfondimento in merito agli aspetti sanitari, tenuto conto che la tecnologia proposta è "sperimentale" e che la zona industriale di Bari-Modugno è già sede di numerosi impianti potenzialmente inquinanti.

Antonacci avrebbe voluto la presenza del Sindaco di Bari Antonio Decaro in questa Assemblea di Consulta, per chiedere le motivazioni addotte dal proprio Ufficio Tecnico al prosieguo di tale sperimentazione, ricordando che tale assenso è causa di nocumènto per il ricorso presentato dalle Associazioni e dall'ARO2 al TAR Puglia, specialmente dopo il parere negativo dell'ARPA Puglia alla sperimentazione sull'impianto di Gioia del Colle. Antonacci chiede pertanto all'Assessore Petruzzelli di recuperare i documenti con le motivazioni mai pervenute ai ricorrenti.

Interviene la **Delegata della S.I.G.E.A. Teresa Scolamacchia** che ricorda come nella nostra città si continui ad effettuare una raccolta differenziata approssimativa, senza alcun intervento formativo sulla popolazione, spesso non seguendo le indicazioni previste dall'Unione Europea e facendo ricorso alle facili soluzioni degli inceneritori e richiama l'esempio della Slovenia dove le aziende simili alla nostra AMIU, utilizzano, per il riciclo dei rifiuti, processi che producono biogas e riciclano tutto senza pervenire alla soluzione dell'inceneritore.

Vito Antonacci ricorda a Teresa Scolamacchia che le Associazioni Ambientaliste locali da anni si battono su tali questioni e che l'Inceneritore proposto dalla NEWO in zona Modugno accanto ad AMIU Puglia, originariamente sarebbe stato alimentato da rifiuti biostabilizzati forniti dalla stessa e grazie all'impegno di tutte le Associazioni, dei comuni dell'ARO2 e per il diniego ricevuto da AMIU nel conferire i rifiuti biostabilizzati, tale progetto non si è più attuato. Il progetto della NEWO a Bari si basava sulla situazione critica per il conferimento dei rifiuti, ferma al 42% della raccolta e, pertanto Antonacci sollecita l'Assessore all'Ambiente Petruzzelli a superare tale soglia potenziando il porta a porta.

L'Assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli, prende la parola ricordando che l'indirizzo politico di AMIU è dettato dall'Amministrazione e si impegna a recuperare quanto prima il parere dell'ARPA riguardo la sperimentazione della NEWO sull'impianto di Gioia. Petruzzelli ricorda che la strategia del Comune di Bari è

volta a far venire meno l'A.I.A. e apprezza molto il richiamo della Consulta sugli aspetti sanitari a cui verrebbe esposta la popolazione vicina all'impianto ed inoltre approva la dichiarazione del Presidente dell'AMIU avv. Persichella nel non voler conferire alcun rifiuto biostabilizzato all'eventuale impianto della NEWO. Afferma che i vertici dell'AMIU sono protesi al potenziamento delle risorse umane dell'Ente, affinché si possa estendere il porta a porta a tutta la città e comunica che si sta procedendo con l'approvazione del progetto esecutivo per la raccolta porta a porta nei quartieri Carbonara, Ceglie, Loseto. Nel ricordare le difficoltà dell'estensione di tale raccolta a tutta la città propone un prossimo incontro con la Consulta per dibattere su soluzioni alternative al fine di raggiungere il massimo riciclo ad esempio sulla raccolta domiciliare o sulle isole ecologiche. **Vito Antonacci** propone all'Assessore Petruzzelli di assegnare la raccolta dei rifiuti da riciclare alla stessa AMIU riportando nel proprio impianto tale attività, oggi delegata a ditta esterna in modo da attribuire una maggiore responsabilizzazione all'AMIU. Secondo Antonacci riportare l'attività del riciclo all'interno di AMIU sarebbe fondamentale per migliorare quel servizio con frequenti svuotamenti dei cassonetti della plastica e della carta che spesso risultano strapieni. Antonacci termina l'intervento chiedendo all'Assessore Petruzzelli di trasmettere alla Consulta i piani economici finanziari per la raccolta.

L'Assessore Petruzzelli interviene assicurando di trasmettere quanto richiesto.

La Presidente passa ad esaminare il p.3 dell'O.d.g.: "**Aggiornamento 5G**", spiegando che l'implementazione di questa nuova tecnologia ha generato una serie di timori nella cittadinanza e quindi nelle Associazioni Ambientaliste e chiede al **rappresentante del Comitato Terra di Bari, Sandro Menegatti** di intervenire per illustrare l'argomento.

Sandro Menegatti ricorda di aver costituito con altre associazioni un tavolo tematico per analizzare la Tecnologia 5G e le trasmissioni in alta frequenza, ma a causa della pandemia non è stato possibile continuare il lavoro. Menegatti chiede all'Assessore Di Sciascio di istituire un tavolo tematico in maniera permanente, con la partecipazione del Comune di Bari, dell'ARPA Puglia e della Consulta per studiare l'attivazione del 5G con le moderne tecnologie della trasmissione ad alta frequenza, in maniera on-line a causa della pandemia.

Passa ad elencare sinteticamente i punti proposti dal tavolo tematico per dibatterne con l'Assessore Di Sciascio:

- 1) Opacità della sperimentazione nella città di Bari della nuova Tecnologia 5G, visto che non risulta sia stata fatta alcuna VAS iniziale dei portatori di interessi, tra il Comune e la cittadinanza. A tale tavolo si potrebbero cooptare altre competenze per conoscere la situazione generale e gli obiettivi preposti nonostante vi siano a riguardo Regolamenti Regionali, Leggi Nazionali e Comunitarie;
- 2) Conoscenza della situazione delle nuove installazioni ma anche della trasformazione degli Impianti esistenti (antenne in 3G che possono essere integrate per raggiungere i 5G) e dell'iter autorizzativo del Comune e dell'ARPA per tale passaggio;
- 3) Formazione di un Catasto Comunale affidato all'Ufficio Tecnico Comunale integrato con qualche competenza del settore, come previsto dalla Legge Nazionale a livello Regionale, e l'ausilio dell'ARPA, organismo tecnico e di verifica. Attualmente esiste il CEM a livello di ARPA Regionale con un SIT che indica le localizzazioni delle antenne attuali ma spesso non sono aggiornate;
- 4) Costituzione di una mappa delle Vulnerabilità per verificare eventuali problematiche riflesse sulla popolazione più giovane e sugli animali, prendendo ad esempio lo studio Ramazzini sull'utilizzo delle onde millimetriche non tutte scerve da conseguenze di tipo sanitario.

Infine Menegatti ricorda che le frequenze utilizzate per le trasmissioni, due anni fa sono state vendute a 5 operatori telefonici per la cifra di 6,5 miliardi.

Interviene il **Delegato di Fare Verde, Nazareno Chimienti** sottolineando che la propria Associazione tramite il Presidente prof. Lattarulo ,ha rivolto su tali problematiche richiamate dall'intervento di Menegatti, una interrogazione al Sindaco Decaro e all'Assessore Di Sciascio e chiede all'Assessore notizie sulla esistenza di un documento a tale riguardo.

La Presidente arch. Calderazzi passa la parola **all'Assessore Di Sciascio** che risponde prontamente alla richiesta di Chimienti, ribadendo che il suo Ufficio Tecnico ha fornito risposta alla interrogazione per quanto di sua competenza e non conosce la risposta delle altre Ripartizioni. Di Sciascio ricorda a tutti gli intervenuti che attualmente a Bari non c'è nessuna antenna del 5G accesa perchè tutti gli Impianti 5G di Bari sono di HUAWEI e attualmente c'è la Golden Power. Tutti gli impianti al momento sono spenti per consentire di terminare la sperimentazione. In passato sono state installate antenne per una copertura di circa il 90% della popolazione e sono stati resi noti i luoghi di posizionamento sia in caso di nuova realizzazione che di integrazione e tali dati sono stati trasmessi all'ARPA per le valutazioni e il monitoraggio. I valori di soglia regionali sono dimezzati rispetto i nazionali i quali, a loro volta sono più restrittivi di quelli Internazionali. L'Assessore sottolinea che tale tecnologia, già sperimentata a livello internazionale, sarà attivata in futuro con costante monitoraggio dall'ARPA come richiesto dal Decreto Semplificazione del 2020. L'Assessore Di Sciascio assicura la disponibilità del Comune di Bari ad istituire il Tavolo Tematico proposto coinvolgendo altri soggetti competenti su queste problematiche e ribadisce massimo interesse e apertura al dialogo. Inoltre puntualizza che lo Studio Ramazzini, uno dei tanti studi scientifici in corso in cui non si riscontrano rischi evidenti sulla popolazione, non si riferisce alla Tecnologia 5G ma a quella del 4 G.

Interviene Teresa Scolamacchia ricordando che gli studi sulle radiazioni elettromagnetiche influiscono su alcune specie animali in particolare sugli insetti impollinatori e, pertanto ritiene che sia necessario non solo valutare il nostro benessere fisico ma anche quello delle specie animali.

Interviene la Delegata di Sviluppo Sostenibile Elda Perlino, che raccomanda la massima attenzione nel monitoraggio di tale nuova tecnologia, in quanto non vi sono ancora gli strumenti scientifici per affermare che la stessa sia priva di rischi per la salute della popolazione e per il benessere delle specie animali.

Interviene nuovamente **Nazareno Chimienti** che sottolinea la necessità di coinvolgere nel Tavolo Tecnico l'ARPA Puglia, quale l'organo tecnico di monitoraggio e controllo.

L'Assessore Di Sciascio conclude ribadendo la sua forte volontà alla istituzione di tale tavolo.

La Presidente nelle Varie ed Eventuali informa la Consulta sul bando di idee riguardo il progetto della statua di San Nicola alta 70 mt, ricordando che è in contatto con il F.A.I. e con altre Associazioni sul fronte del NO per un intervento comune. La Consulta esprime il suo diniego sia a questa opera che rappresenta una nota di demerito per la comunità barese che alla realizzazione del parco divertimenti nell'area ex Stanic con utilizzo del recovery fund, ritenendo tali operazioni assolutamente inopportune in questo momento molto complesso per la Nazione a causa della pandemia. La Presidente conclude il suo intervento chiedendo all'Assessore Di Sciascio la posizione dell'Amministrazione Comunale su tali vicende.

Interviene l'assessore Di Sciascio, sottolineando che l'Amministrazione segue tale problematica attraverso la stampa, in quanto al momento nulla di ufficiale è pervenuto agli Uffici tecnici e agli organi politici.

Alle 19.30 l'Assessore Di Sciascio abbandona la seduta di Consulta.

Interviene **Elda Perlino** che propone di preparare un documento della Consulta da condividere con le altre Associazioni contrarie a tale progetto.

Alle ore 19.40 la Presidente chiude i lavori dell'Assemblea.

Letto confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante Onofrio Traversa	La Presidente Antonella Calderazzi
	